

La legge sull'omicidio di Dracone

LUOGO DI CONSERVAZIONE: MUSEO EPIGRAFICO DI ATENE

COLLOCAZIONE ORIGINARIA: Agora, *Stoa basileia*

CIRCOSTANZE DI RITROVAMENTO: rinvenuta ad Atene nel 1843 nel corso degli scavi della Chiesa Metropolitana

NUMERO DI INVENTARIO: EM 6602

TIPOLOGIA D'ISCRIZIONE: DECRETO

DESCRIZIONE: Stele di marmo ricomposta a partire da due frammenti combacianti come evidenziato dal segno diagonale di frattura; le prime due linee sono di dimensioni maggiori rispetto al resto del testo

MISURE (in cm): 102,5 x 72 x 13,5

EDIZIONI: *IG* I³, 104 (testo online: <https://epigraphy.packhum.org/text/106>); *Syll.*³ 111; <https://www.atticinscriptions.com/inscription/IGI3/104>

Datazione: copia risalente al 409/408 a.C. delle leggi di Dracone (621 a.C.) riguardanti l'omicidio

Διόν[ε]τος Φρεάρριος ἐγραμμάτε[νε]

Διοκλῆς ἔρχε

ἔδοχσεν τῆ βουλῆ καὶ τοῖ δέμοι· Ἀκα[μ]αντίς ἐπ[ρ]υτάνευε, [Δ]ιό[γ]-
νετος ἐγραμμάτευε, Εὐθύδικος [ἐ]πεστάτε, ..Ε...ΑΝΕΣ εἶπε· τὸ[ν]

⁵Δράκοντος νόμον τὸμ περὶ τῷ φό[ν]ο ἀναγρα[φ]σά[ν]τον οἱ ἀναγραφῆ-
ς τῶν νόμον παραλαβόντες παρὰ τῷ β[α]σ[ι]λέ[ο]ς μετ[ὰ] τῷ γραμμ[α]τέο-
ς τῆς βουλῆς ἐστέλει λιθίνει καὶ κα[τ]α[θ]έντ[ον] πρόσ[θ]ε[ν] τῆς στο-
ᾶς τῆς βασιλείας· οἱ δὲ πολεταὶ ἀπομι[σθο]σ[άν]τον κατὰ τὸν νόμο-
ν, οἱ δὲ ἔλλενοταμίαι δόντον τὸ ἀρ[γ]ύ[ρ]ι[ον].

¹⁰ πρῶτος ἄχσον.

καὶ ἐὰμ με ἴκ {²⁶ἐκ}²⁶ [π]ρονοι[α]ς [κ]τ[έν]ει τίς τινα, φεύγ[ε]ν δ[ι]-
κάζεν δὲ τὸς βασιλέας αἴτιο[ν] φόν[ο] Ε...¹⁷...Ε [β]ολ-
εύσαντα· τὸς δὲ ἐφέτας διαγν[ο]σ[α]ν[ι]. [αἰδέσασθαι δ' ἐὰμ μὲν πατέ]ρ ἔ-
ι ἔ ἀδελφὸ[ς] ἔ ἡνῆς, ἡάπαντ[α]ς, ἔ τὸν κο[λ]ύοντα κρατῆν· ἐὰν δὲ μὲ] ἡοῦ-

¹⁵ τοὶ ὄσι, μέχρ' ἀνεφ[σ]ιότ[ε]τος καὶ [ἀνεφ]σιῶ, ἐὰν ἡάπαντες αἰδέσ[α]σ-
θαι ἐθέλοσι, τὸν κο[λ]ύοντα [κ]ρα[τ]ῆν· ἐὰν δὲ τούτον μεδὲ ἡῆς εἴ, κτ[έ]-
νει δὲ ἄκο[ν]τι, γνοσὶ δὲ ἡοι [π]ε[ν]τ[έ]κοντα καὶ ἡῆς ἡοι ἐφέται ἄκοντ[α]

κτέναι, ἐσέσθ[ο]ν δὲ ἡοι φ[ρ]άτορες ἐὰν ἐθέλοσι δέκα· τούτος δ]ἔ ἡο-
ι πεντέκο[ν]τ[α] καὶ ἡῆς ἀρ[ι]στ[ι]νδεν ἡαιρέσθον. καὶ ἡοι δὲ πρ[ο]τέ[ρ]-

²⁰ ον κτέ[ν]α[ν]τ[ε]ς ἐν] τοῖδε τοῖ θεσμοῖ ἐνεχέσθον. προειπῆν δ]ἔ τοῖ κ-
τέναι[ν]τι ἐν ἄ[γ]ορ[ᾶ]ι μέχρ' ἀνεφ[σ]ιότ[ε]τος καὶ ἀνεφ[σ]ιῶ· συνδιόκ[ε]ν

δὲ [κ]ἀνεφ[σ]ιῶς καὶ ἀνεφ[σ]ιῶν παῖδας καὶ γαμβρὸς καὶ πενθερὸς κ-
αὶ φρ[ᾶ]τ[ε]ρ[ο]ρ[α]ς ...³⁶... αἴτι-

ος [εἰ] φό[ν]ο ...²⁶... τὸς πεντέκοντ[α] καὶ

²⁵ ἡένα ...⁴²... φόνο

ἡέλοσ[ι] ...³⁵... ἐὰν δ]ἔ [τ]ις τ-

ὀ[ν] ἀν[δ]ρ[ο]φόνον κτένει ἔ αἴτιος εἴ φόνο, ἀπεχόμενον ἀγορᾶ]ς ἐφο-
ρί[α]ς κ[α]ὶ [ἄ]λλον καὶ ἡιερῶν Ἀμφικτυονικῶν, ἡόσπερ τὸν Ἀθην]αῖον κ-

[τέναι]ν[τα], ἐν τοῖς αὐτοῖς ἐνεχέσθαι· διαγιγνώσκεν δὲ τὸς] ἐ[φ]έτα[ς]

³⁰...Ε...³⁹... τει ἐμέδ-

[απεῖ ...⁴¹...]ΟΝΑΤ.

...⁴⁵... ΑΝΑ..

Ν[...³⁹... ἄρχον]τα χερ-

ὄν ἀ[δ]ίκον...³⁰... χερ]ὸν ἀδίκον κ-

³⁵ τέ[ν]ει ...⁷...]Σ[...¹⁹... διαγιγνώσκ]εν δὲ τὸς ἐ-

[φέ]τας ...³⁶...ΕΙΣΕ ἐλεύθ-

ε[ρ]ος εἴ. κα[ὶ] ἐὰν φέροντα ἔ ἄγοντα βίαι ἀδίκος εὐθὺς] ἀμυνόμενο-

ς κτέ[ν]ει, γ[ε]ποινὲ τεθνάναι ...¹⁹...]ΣΕΧΟΝΤΟΒ.

ΙΑΝ..Α...³⁵... τ]ἐν ἀπόστα-

⁴⁰ σιν ΤΟ...³⁷...ΕΣ δεκατέ-

[ς] ΤΟ..Ι...³⁷... Ε ΔΕΚΑ..

...⁴³... ΕΑΚΥΡ..

...⁴⁴... ΟΜΝΥΜ.

...⁴⁴... ΟΣΕΛ..

L. 1: Da γραμματεύο: "sono segretario della Boule". Il segretario è il decimo arconte, aggiunto SOLO con la riforma di Clistene, quindi più di un secolo dopo la emissione della legge. Tale specificazione viene probabilmente aggiunta nel 409/8

Φρεάρριος: demotico, del demo di Frearri; DEMO; circoscrizione territoriale minima delle tre trittie

L. 2: Διοκλῆς ἔρχε = ἦρχε (da ἄρχω, essere arconte): arconte eponimo

L. 3: ἔδοχσεν τῆ βουλῆ καὶ τοῖ δέμοι: formula tipica dei decreti ateniesi di età classica; la boule è il Consiglio, che al tempo di Dracone era composto da 400 membri, 100 per tribù, ma dal 508/7 a.C. viene portato al numero di 500 membri, 50 per tribù (10 tribù)

L. 5: Ἀκαμάντις ἐπ[ρ]υτάνευε. indica che la tribù Akamantis (dal mitico re Akamante, figlio di Teseo) presiede i lavori del Consiglio per 50 giorni, il mese amministrativo ateniese, la pritanía; ogni giorno presiede uno dei 50 buleuti a rotazione (Εὐθύδικος ἐπεστάτε: da ἐπιστατέω, essere il presidente, il capo

L. 4: ..Ε...ΑΝΕΣ εἶπε: proponente

L. 5: Δράκοντος νόμος: legge di Dracone

L. 8: στοῖας τῆς βασιλείας: vengono date precise indicazioni sulla collocazione della stele lapidea, il portico reale

L. 10: πρῶτος ἄχσον (= ἄξον) Tavola rotante. Grande blocco di legno quadrato iscritto su tutti e quattro i lati (con le leggi di Dracone o Solone). Era posto in una cornice e incastrato su un perno, così che il lettore potesse girare tutte e quattro le parti verso di sé.

L. 17: ἡοι ἐφέται, efeti (51), giudici

⁴⁵ ...Φ [...⁴¹... N..NH
⁴⁷ ... OΠI
 ..EN..H ...³⁹...ANAE
 ...K...⁴²... IHEK
 ...⁵..P...³⁹... Λ..QA
⁵⁰...⁴⁶... Y.IT
 Q...⁴⁶... Q..
 ...⁴⁵... ΠIΘE.
 ...⁴⁸... IE
 ...⁷..O...³⁷... I.O..
⁵⁵...⁶...ΣNI [- - -]
 [δέυτ]ερος [ἀχσον]
 ...^{ca. 32}... ΣEN.
 ...⁸...A...⁴¹...
 vestigia

Diogneto del demo di Frearri era segretario.

Diocle era arconte.

Il Consiglio e l'Assemblea decisero: al tempo della pritania della tribù Acamantis, era segretario Diogneto, presiedeva i lavori Eutidico, [- -]anes propose: che i trascrittori delle leggi si accingano a trascrivere le leggi di Draconte inerenti all'omicidio dopo averle ottenute dal re assieme al segretario del Consiglio incidendole su una stele di pietra e le dispongano di fronte al portico reale: i magistrati che si occupano della vendita la amministrano secondo il rispetto della legge e gli ellenotami forniscano il denaro.

Primo axon

Anche se un uomo uccide un altro uomo senza intenzione, vada in esilio (l. 11). I basileis devono giudicare responsabile dell'omicidio o colui che ha materialmente ucciso o colui che ha progettato di uccidere; e gli ephetai devono dare il verdetto (ll. 12-13).

Se c'è un padre o un fratello o dei figli, il perdono deve essere concesso da tutti, oppure colui che si oppone (al perdono) abbia la meglio. Ma se non vi sono questi (parenti), se ne occupino (i parenti) fino al grado di cugino primo compreso il cugino primo, se tutti vogliono concedere il perdono; colui che si oppone (al perdono) prevalga. Ma se non vi è nessuno di questi, e (l'uomo) ha ucciso involontariamente, e i 51 ephetai decidono che egli ha ucciso involontariamente, i 10 membri della fratria gli concedano il perdono, se vogliono, e i 51 scelgano questi sulla base del rango (ll. 13-19).

E rientrino in questa legge anche coloro che hanno ucciso in precedenza (ll. 19-20).

Facciano un proclama contro l'uccisore nell'agorà (i parenti della vittima) fino al grado di cugino primo compreso il cugino primo. Seguano (le disposizioni) anche i cugini primi e i figli dei cugini primi e i cognati, i suoceri e i membri della fratria (...) (ll. 20-23)

E se qualcuno uccide l'uccisore o è responsabile della sua morte mentre egli è fuori dal mercato di confine, dai giochi e dai sacrifici anfizionici, è soggetto allo stesso trattamento di colui che ha ucciso un Ateniese. Gli ephetai devono dare il verdetto (...) (ll. 26-29)

(...) Se è un uomo libero, e se un uomo, difendendo se stesso, immediatamente uccide colui che ingiustamente e con violenza lo saccheggia o lo aggredisce, che questi muoia senza alcuna pena per l'uccisore (...) (ll. 36-38)

Regolamentazione dell'omicidio involontario e della legittima difesa

Omicidio involontario

- **Esilio** per l'omicida involontario
- Giudizio preventivo dei basileis
- I 51 ephetai stabiliscono la natura dell'omicidio ed emettono il verdetto
- L'imputato viene esiliato (garanzia) e processato in contumacia alla presenza delle famiglie
- Il rientro dall'esilio è subordinato al perdono, unanime, da parte dei parenti della vittima o di 10 membri della fratria scelti per nobiltà (I.G.) dagli ephetai
- I parenti della vittima possono notificare la sentenza nell'agorà
- Retroattività della legge

La condizione dell'esiliato

- Non può rientrare ad Atene
- Non può visitare i mercati di confine
- Non può partecipare ai riti anfizionici né ai giochi. Se trasgredisce, può essere ucciso impunemente
- Non può essere ucciso per faida

La legittima difesa

- L'uomo **libero** che uccide l'aggressore resta impunito

- L'uomo **libero** che uccide l'aggressore in un secondo momento incorre in una forma lieve di omicidio volontario

Un bilancio

Si tratta di una sistemazione della precedente legislazione orale

- L'esilio preventivo denota attenzione verso l'imputato.
- Si punta alla limitazione dell'arbitrio dei giudici e della faida personale.
- Si riscontra un'evoluzione nella concezione del diritto che contempla il caso di legittima difesa e opera una distinzione fra i vari tipi di omicidio.
- È un intervento rivoluzionario nell'ambito del diritto penale, che mira a superare la vendetta privata riservando solo alla *polis* il diritto di giudicare e soprattutto di regolamentare la somministrazione delle pene

